

UNIVERSITÀ POPOLARE  
ANTONIO GRAMSCI

Corso di Economia Politica  
Contemporanea



**Mercoledì 17 dicembre 2014**  
dalle ore 18 alle ore 20

Centro culturale Cento Fiori - **via Gotto 35/b**

**presentazione del libro**

**Dove sono i nostri?**

**lavoro, classe e movimenti nell'Italia della crisi**

**a cura del collettivo**  
**Clash City Workers**

per maggiori informazioni: [posta@unigramsci.it](mailto:posta@unigramsci.it)

**MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2014**  
**DALLE ORE 20.15 ALLE 22.15**

**PRESSO L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CENTO FIORI**  
**VIA GOITO 35/B - ROMA (ZONA TERMINI)**

**Primo incontro del Corso-Laboratorio di Teatro**  
**su "Me-Ti ovvero Il libro delle svolte"**

**DI BERTOLT BRECHT**

ASS. CULT. GROUCHO TEATRO  
IN COLLABORAZIONE CON  
UNIVERSITÀ POPOLARE ANTONIO GRAMSCI



PER INFO: [GROUCHOTEATRO@GMAIL.COM](mailto:GROUCHOTEATRO@GMAIL.COM) - [POSTA@UNIGRAMSCI.IT](mailto:POSTA@UNIGRAMSCI.IT)



[WWW.GROUCHOTEATRO.IT](http://WWW.GROUCHOTEATRO.IT)

UNIVERSITÀ POPOLARE  
ANTONIO GRAMSCI

[WWW.UNIGRAMSCI.IT](http://WWW.UNIGRAMSCI.IT)

# Mercato del lavoro (*prima parte*)

2 Dicembre 2014

- Libertà del modo di produzione del capitale implica
  - libertà di diritto (fine schiavitù)
  - libertà dai propri mezzi di produzione e riproduzione
- Ogni appartenente alla classe dei lavoratori per vivere dispone di **una sola merce** che è la forza-lavoro (fisica o intellettuale che sia) che vende, in cambio di salario per riprodursi e rimanere in vita.

# Merce forza-lavoro #1

- In quanto merce, il valore della forza-lavoro così come per tutte le altre merci sarà pari al «tempo di lavoro (socialmente necessario) per produrre la merce» → in termini monetari è **salario**.
- Pertanto il valore di scambio della merce forza-lavoro è il **numero di ore di lavoro** erogato corrispondente ad una somma di denaro (salario) sufficiente alla riproduzione della merce stessa, ossia della forza-lavoro.

# Merce forza-lavoro #2

- Peculiarità della merce forza-lavoro: è l'unica merce che **non viene prodotta capitalisticamente**.
- Pertanto l'uso della forza-lavoro, in termini di ore di lavoro, potrà eccedere il numero di ore retribuite (scambiate).
- La differenza tra le ore d'utilizzo di questa merce (es. 8/10 ore) e l'equivalente pagato in salario (4 ore) è il **plusvalore** (es. Uber)

# Merce forza-lavoro #3



- Le merci non diventano commensurabili per mezzo del denaro, bensì della sostanza comune (lavoro vivo)
- Proprio perché tutte le merci in quanto *valori* sono prodotto di *lavoro umano* (e quindi sono misurabili in sé e per sé) esse possono essere espresse in un *equivalente generale* che è il *denaro*.
- Come misura del valore è la *forma fenomenica necessaria* della misura immanente del valore delle merci, ossia del *tempo di lavoro*

# Denaro

- Il prezzo è il **nome di denaro** del lavoro oggettivato all'interno della merce
- Nel rapporto di scambio espresso in denaro può trovare luogo, oltre alla grandezza di valore, anche altri elementi che rendono assai plausibile (per certi versi sistematica) l'incongruenza tra *valori* e *prezzi*.

# Denaro, valore e prezzo

- La forma di prezzo, tuttavia, non ammette soltanto la possibilità di una incongruenza relativa tra grandezza di valore e prezzo, cioè tra grandezza di valore e la sua espressione in denaro, ma può cogliere una contraddizione *qualitativa* cosicché il prezzo cessa di essere espressione del valore;
- Formalmente una cosa può avere un prezzo senza avere un valore (coscienza, onore ecc.) assumendo così la *forma merce* pur non essendo tale in origine

# Valori e prezzi



# per gli economisti tradizionali...

- Il lavoro è un fattore produttivo al pari del capitale;
- Il lavoro è perfettamente sostituibile con il capitale;
- Il salario è uguale alla produttività marginale del lavoro; il profitto è uguale alla produttività marginale del capitale.
- Se il mercato è concorrenziale c'è piena occupazione delle risorse (e dunque del lavoro) secondo i neoclassici;
- Secondo Keynes, data l'insussistenza della perfetta flessibilità del salario, c'è la possibilità che si verifichino situazioni di equilibrio di sottoccupazione *involontaria*.

# Contrapposizione visione classica

- Il lavoro è la sostanza vivificante della materia;
- Il lavoro è la sostanza comune e dunque è ciò che permette la confrontabilità e scambiabilità delle merci;
- Esistenza di due (o più) classi in cui una detiene le condizioni di produzione (capitale) l'altra ha a disposizione solo la propria forza lavoro;
- Salario è somma che permette – mediamente – ai lavoratori di sopravvivere (**grandezza storico-sociale**)
- Profitto è forma monetaria del sovrappiù (plusprodotto, pluslavoro o plusvalore nel caso di *Marx*)
- Fonte del profitto è (lo sfruttamento del) lavoro umano

# Divisione del lavoro

- Causa principale del progresso nelle capacità produttive è la *divisione del lavoro* (A. Smith);
- Determina specializzazione, aumento della destrezza, incremento della produttività
- Risparmio di tempo e miglioramento qualitativo della merce;
- Macchine tendono a specializzare il lavoratore;
- “la differenza tra i talenti degli uomini è molto minore di quel che si pensa; in molti casi le diversissime inclinazioni che sono visibili in età adulta sono piuttosto *effetto* che *causa* della DL” -- A.S.

# Divisione del lavoro #2

- DL non è una scelta consapevole ma una conseguenza necessaria (lenta e graduale) dell'inclinazione umana a trafficare, battere e scambiare una cosa con l'altra.
- Se l'inclinazione a scambiare è la radice della divisione del lavoro, allora, con l'emergere del mercato mondiale, la divisione del lavoro *internazionale* diviene fondamentale (es. Italia, Cina ecc.)

# Forme storiche della divisione del lavoro

- La cooperazione che poggia sulla divisione del lavoro si crea la propria figura classica nella manifattura.
- XVI-XVIIIs. Periodo della **manifattura** si elabora dal lavoro artigianale in maniera duplice
  1. Combina mestieri di differente tipo e li rende dipendenti dalla proprietà e dalla merce stessa.
  2. Ogni singolo artigiano lentamente si specializza in una delle operazioni particolari, divenendo, pian piano indipendenti ed isolate.
- Manifattura, introduce ed amplia *divisione del lavoro*, combinando diversi mestieri sotto la direzione del proprietario del capitale;



# Manifattura

- Divisione manifatturiera del lavoro non moltiplica solamente gli organi *qualitativamente* differenti dell'operaio complessivo, ma crea una regola fissa *quantitativa* per l'ingrandimento della produzione, ossia l'assunzione di nuovi operai;
- Si sviluppa la *divisione sociale* del lavoro (agricoltura, industria ecc.) che individua nel rapporto città/campagna un punto fondamentale.

# Manifattura #2

- Caratteristica fondamentale è che ogni organo della produzione, ossia ogni lavoratore (operaio) **non produce alcuna merce;**
- Unicamente con l'unione del lavoro di diversi operai *parziali* che si crea la **merce**
- **Divisione del lavoro di tipo manifatturiero** presuppone la concentrazione dei mezzi di produzione in mano ad un solo proprietario;
- **Divisione sociale del lavoro** presuppone l'esistenza di una pluralità di produttori → **concorrenza**

- **Divisione sociale del lavoro** è per definizione *anarchica* poiché regola attraverso le *non* regole della concorrenza i rapporti tra i diversi capitali
- **Divisione manifatturiera del lavoro** è per definizione *autoritaria* poiché si basa sull'organizzazione del lavoro secondo uno schema produttivo calato dalla proprietà (o dall'amministratore delegato)
- Siamo ancora in uno stadio in cui l'operazione rimane *artigianale* legata alla destrezza dell'artigiano ← processo di produzione industriale renderà le cose più complesse.
- Questa *base tecnica ristretta* impedisce una analisi scientifica della produzione

# Cooperazione ed organizzazione

- L'operare di un numero considerevole di operai contemporaneamente e nello stesso luogo comandati da uno stesso proprietario è il *punto di partenza* della produzione capitalistica.
- La manifattura si distingue dal lavoro artigiano quasi solo per una questione quantitativa: mdp *in sé*.
- Le *legge della valorizzazione* si realizza solamente quando il capitalista lavora come tale, impiega molti lavoratori allo stesso tempo e mette in modo *lavoro sociale medio*

# Giornata lavorativa

- La giornata lavorativa combinata produce una quantità (ed una *qualità*) di valori d'uso superiori rispetto a uguali giornate di lavoro svolte singolarmente.
- Tempo di lavoro necessario alla produzione della merce, si riduce all'aumentare della *forza produttiva*, ossia all'aumentare della scala e dell'efficienza della produzione



# Cooperazione

- Cooperazione non è la somma meccanica delle forze produttiva
- Bensì viene a crearsi una *forza di massa*, generata dal semplice contatto sociale che genera nella maggior parte dei lavoratori produttivi una speciale eccitazione degli *animal spirits*
- *Forza produttiva* della giornata lavorativa combinata è dunque *forza produttiva sociale del lavoro*, ossia *forza produttiva del lavoro sociale*

# Cooperazione #2

- Conseguentemente la funzione del capitalista è quella dello *sfruttamento di un processo lavorativo sociale* che inevitabilmente ci porta all'antagonismo tra lo sfruttatore e la materia prima che viene sfruttata: la forza-lavoro
- *Cooperazione* si presenta dunque come forma specifica del modo di produzione attuale e si contrappone alla produzione dei singoli lavoratori indipendenti.

# Forza produttiva sociale

- La forza produttiva del lavoratore sociale è dunque *di proprietà* del capitalista.
- Essa si sviluppa *naturalmente e gratuitamente* se avviene un'organizzazione scientifica della produzione (e della circolazione)
- Come la forza produttiva sociale della produzione si presenta come forza produttiva *del capitale*, così la cooperazione si presenta come *forma specifica della produzione capitalistica*.

# Lavoro salariato

- La *forza-lavoro* in quanto merce è sia valore d'uso che valore di scambio.
- Il *lavoro* (quindi la *semplice* attività) è cosa diversa ed è condizione di esistenza dell'uomo indipendentemente dalla sua forma.
- Quella salariata è la forma di lavoro che caratterizza il capitalismo
- Vendita della merce *forza-lavoro* (ossia erogazione di una attività lavorativa per un tempo prestabilito) in cambio di salario

# Forza lavoro #1

- FL può essere venduta se e solo se chi ne dispone è libero proprietario della propria *capacità lavorativa*, della propria persona (libertà formale è prerequisito del capitalismo);
- Sul mercato del lavoro, il venditore di FL e l'acquirente devono essere *giuridicamente* identici.
- La vendita avviene per un tempo determinato (giornata lavorativa); altrimenti sarebbe schiavo



# Forza-lavoro #2

- Altra condizione necessaria è che il venditore di *forza-lavoro* non detenga con sé altre merci da mettere in vendita oltre la propria *capacità di lavoro*.
- Valore della merce FL, al pari di quello di tutte le altre merci è pari al tempo di lavoro (socialmente) necessario alla sua produzione e riproduzione;
- Quindi il valore di scambio della FL (salario) è pari al valore dei *mezzi di sussistenza* necessari alla riproduzione del lavoratore e della sua famiglia.
- Valore d'uso della FL si **estrinseca** in un secondo momento rispetto alla contrattazione.